



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto da realizzarsi in Comune di Piombino (LI) presentata dalla Lucchini S.p.a. con sede legale in Brescia, Via Oberdan 1/a, in data 19.7.1999, con le relative pubblicazioni in data 21.7.1999 ;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Lucchini S.p.a. in data 19.11.1999, 16.2.2000 e 31.1.2000, con deposito delle integrazioni e della modifica del tracciato dell'elettrodotto come opera connessa e relativa ripubblicazione dell'avviso in data 1.2.2000;

VISTA la nota della Regione Toscana del 14.3.2000, pervenuta in data 15.3.2000 con cui esprime parere positivo con prescrizioni;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici, prot n. ST/402/5485/00 del 08.03.2000, pervenuto in data 8.3.2000, con cui si esprime parere favorevole con condizioni;

VISTO il parere n.353 formulato in data 2.3.2000 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Lucchini S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha

preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante la costruzione di una Centrale termoelettrica di cogenerazione a ciclo combinato della potenza termica di circa 160 MW,

alimentata con i gas di acciaieria prodotti nello stabilimento siderurgico della Lucchini SpA e con gas naturale, per la produzione di energia elettrica e vapore;

- la motivazione dell'intervento deriva dal fatto che, a seguito dei lavori di miglioramento del sistema di abbattimento dei fumi del processo di conversione della ghisa in acciaio, si rendono disponibili mediamente 30.000 Nm³/h di gas con potere calorifico inferiore pari a circa 2.100 kcal/Nm³;
- lo Stabilimento siderurgico della Lucchini SpA, ubicato a Nord-est della Città di Piombino, ha attualmente al suo interno due centrali termoelettriche CET1 e CET2 gestite dalla ISE Srl; il vapore e l'energia elettrica utilizzati dallo Stabilimento vengono forniti attualmente dalla CET1 e CET2 alimentate con gas siderurgici e che la CET1, di vecchia generazione, verrà sostituita con una centrale a ciclo combinato per la produzione della sola energia elettrica, da circa 360 MWt denominata CET3, alimentata anch'essa con gas siderurgici e gas naturale;
- la Centrale in progetto produrrà oltre al vapore (5 t/h) che verrà ceduto allo Stabilimento, circa 65 MWe di cui 58 saranno ceduti alla rete nazionale;
- l'impianto di generazione di energia elettrica e produzione di vapore sarà costituito dalle seguenti apparecchiature:
 - quattro turbogas da circa 38 MWt alimentati da una miscela costituita da gas di acciaieria (~30.000 Nm³/h) e gas naturale (~8.000 Nm³/h) accoppiati a quattro generatori elettrici da 15 kV;
 - quattro caldaie per la produzione di vapore a due livelli di pressione 50 e 7 bar, alimentate dai gas di scarico dei turbogas, dotate di postcombustori alimentati dai gas di acciaieria;
 - una turbina a vapore (TV) a condensazione accoppiata a un generatore elettrico da 15 kV; la potenza elettrica massima prodotta dalla TV è pari a 25 MWe;
 - un camino alto 50 m contenente quattro canne da 1,6 m;
 - un sistema di compressione del gas di acciaieria;
 - un sistema di decompressione del gas naturale prelevato dalla rete SNAM;
 - due trasformatori elevatori alimentati rispettivamente dal generatore del gruppo della turbina a vapore e dai quattro generatori dei gruppi a turbogas;
- le tecnologie adottate per la riduzione delle emissioni in atmosfera, secondo quanto indicato nel SIA, consistono nel trattamento del gas di acciaieria prima dell'immissione in rete (gasometro) e/o in torcia; il gas di acciaieria viene trattato in un primo impianto in corso di predisposizione in modo da portare il contenuto in polveri a 10 mg/Nm³; successivamente, per poterlo utilizzare come combustibile per i turbogas viene ulteriormente trattato sino a portare il contenuto delle polveri inferiore a 1 mg/Nm³;
 - il contenimento delle emissioni è perseguito attraverso due modalità:
 - scelta di un impianto a ciclo combinato, caratterizzato da elevati valori di rendimento termodinamico e di conseguenza da un minore fabbisogno di combustibile a parità di potenza prodotta;
 - utilizzo di un turbogas di tipo idoneo per la marcia con gas a basso potere calorifico;



Il Ministro dell'Ambiente

- i livelli di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15% sono i seguenti:

Inquinante	Valore atteso
Ossidi di azoto come NOx	120 mg/Nm ³
Ossido di carbonio	60 mg/Nm ³
Anidride solforosa	5 mg/Nm ³
Polveri	1 mg/Nm ³

gli impianti ausiliari di Centrale sono rappresentati da:

- sistema di raffreddamento del condensatore della turbina a vapore e delle apparecchiature ausiliarie della centrale, costituito da un ciclo aperto che utilizza acqua di mare e un ciclo chiuso ad acqua industriale;
 - sistema di produzione e distribuzione dell'acqua demineralizzata, alimentato dalla rete dell'acqua industriale dello Stabilimento;
 - sistema di misura e depressurizzazione del gas naturale erogato dal gasdotto SNAM;
 - sistema di filtrazione elettrostatica e di compressione del gas di acciaieria;
 - sistema di immagazzinamento e distribuzione acqua industriale con funzione di riserva per impianto antincendio;
 - sistema di raccolta ed eliminazione delle acque reflue (industriali, meteoriche e nere) della Centrale;
 - impianto di ventilazione e condizionamento;
 - impianto di protezione antincendio
 - sistema elettrico dimensionato per trasferire alla rete nazionale l'energia generata dalla Centrale e per distribuire l'alimentazione alle apparecchiature della Centrale stessa;
 - sistema di automazione per regolare e proteggere le apparecchiature e i sistemi della Centrale al fine di assicurare un corretto funzionamento;
- riguardo ai consumi idrici:
- il sistema di raffreddamento utilizza circa 9.000 m³/h di acqua di mare con salto termico ingresso/uscita inferiore a 7°C in tutti gli assetti di marcia;
 - il consumo di acqua industriale per la produzione di acqua demineralizzata è pari a 340.000 m³/h;
 - il proponente ha avviato iniziative per un contratto di fornitura di acqua industriale per un ammontare di 4 milioni di m³ all'anno provenienti dalla depurazione dei reflui urbani (depuratore Ferriere);
 - la realizzazione dell'acquedotto industriale per le esigenze dell'area consentirà l'approvvigionamento di circa 3-4 milioni di m³ all'anno direttamente dalle acque superficiali del Cornia;
 - una volta completato il progetto relativo all'approvvigionamento idrico è previsto un utilizzo di acque di falda pari a circa 2 milioni di m³ all'anno contro i circa 8,5 milioni attuali per l'intero Stabilimento;

- il progetto prevede come opera connessa il collegamento elettrico della Centrale alla linea ENEL di Torre del Sale, località La Sdriscia, tramite elettrodotto da 132 kV di circa 6 km di lunghezza, dei quali 3,5 all'interno dello Stabilimento per un tratto parallelamente a due linee a 60 kV esistenti, ed il rimanente tracciato su terreni prevalentemente agricoli; l'alternativa dell'elettrodotto interrato è stata presa in considerazione e scartata dal proponente per i seguenti motivi:
 - costi superiori per l'allungamento dell'impianto onde evitare aree adibite a coltivazioni;
 - problemi legati all'attraversamento del fiume Cornia;
 - in caso di guasto della linea i tempi di riparazione sarebbero di 3-4 settimane contro 1-2 giorni nel caso di linea aerea;
- riguardo le operazioni di cantiere: nel SIA non è stata valutata la fase di cantiere; nei chiarimenti forniti vengono indicati solamente i tempi di costruzione valutati in 12 mesi e le risorse umane presenti in cantiere, (mediamente 120 persone con un massimo di 200 intorno al settimo mese);
- riguardo le dismissioni:
 - è stato predisposto un piano di massima relativo al destino dei manufatti nelle fasi di dismissione;
 - sono tassativamente esclusi in fase di progettazione materiali ed elementi pericolosi;
 - i manufatti non alienabili tal quali saranno limitati;

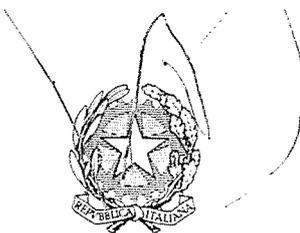
osservato che

- l'iniziativa proposta dalla Lucchini SpA per il sito di Piombino rientra tra le iniziative promosse dalle leggi 9 e 10 del 1991 e dei successivi decreti applicativi per i quali è stata stipulata una convenzione con l'ENEL valida ai sensi della deliberazione CIP n. 6/92;
- nello stabilimento sono presenti due centrali termoelettriche gestite dalla società ISE Srl della potenza termica complessiva di 255 MWt, di cui una obsoleta in via di sostituzione con altra a cogenerazione alimentata con gas siderurgici e gas naturale;
- nel piano di investimenti produttivi ed ecologici (oltre 1.000 miliardi autofinanziati) la Lucchini SpA ha indicato tra le proprie priorità la realizzazione nel perimetro del proprio stabilimento della centrale elettrica in esame denominata CET-PIO (ex SESCO) che consentirà ulteriori benefici ambientali grazie al riutilizzo dei gas di acciaieria;
- il sito interessato al progetto è all'interno dello Stabilimento siderurgico della Lucchini SpA di Piombino in prossimità del centro abitato di Piombino;
- l'area industriale rientra tra le aree di interesse nazionale da bonificare (legge 426/98);

valutato che

riguardo gli aspetti programmatici:

- il progetto è congruo con gli obiettivi di tutela ambientale in quanto:
 - la Centrale rappresenta un impianto di autoproduzione di energia mediante recupero e utilizzo di gas di conversione della ghisa in acciaio;



Il Ministro dell'Ambiente

- il rendimento energetico complessivo è maggiore rispetto a quello di impianti convenzionali a combustibili fossili;
 - l'impianto capterà il gas di conversione dell'acciaieria, riducendo le emissioni diffuse ed evitando la loro combustione in torcia, in ogni caso utilizzata per l'eliminazione dei fumi che si formano durante la fase di fusione della ghisa e di scarico dell'acciaio;
 - si riducono le emissioni di polveri a causa dei processi di depolverizzazione cui è sottoposto il gas di recupero per poter essere bruciato nel turbogas;
- il progetto:
- risulta coerente con le finalità e gli indirizzi di carattere energetico recentemente ribaditi nella Conferenza Energia e Ambiente, con le recenti iniziative di concertazione con gli Enti Locali promosse su scala nazionale per il conseguimento degli obiettivi legati agli impegni assunti nel Protocollo di Kyoto e con le politiche di recepimento delle Direttive Europee sulla liberalizzazione del mercato elettrico;
 - non evidenzia, con riferimento alla pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica, e di settore elementi di incompatibilità con le destinazioni previste con le norme d'attuazione ed i vincoli vigenti;
- per quanto riguarda la pianificazione urbanistica l'impianto di progetto è localizzato in aree destinate dal nuovo PRG agli ambiti produttivi (D2), in cui è prevista l'espansione per nuovi impianti industriali. Il progetto risulta inoltre coerente con uno degli obiettivi prioritari fissati dall'Agenda 21 che riguarda il controllo delle emissioni di polveri sedimentabili;
- per quanto riguarda il vecchio tracciato dell'elettrodotto proposto, parallelo alla linea di costa, questo non risultava coerente con le previsioni e le finalità della strumentazione urbanistica e paesaggistica vigente poiché su dette aree il PRG non consente la realizzazione di linee aeree ad alta tensione sostenute da tralicci, ad eccezione di quelle in uscita dalla centrale termoelettrica di Torre del Sale; tale territorio è inoltre sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi della 431/85;
- per quanto riguarda il nuovo tracciato dell'elettrodotto tra lo Stabilimento e il punto di connessione all'esistente elettrodotto della centrale Torre del Sale- Stazione Elettrica di Suvereto è stato espresso parere favorevole dall'ARPAT e dal Comune di Piombino – Settore Gestione Territorio e Ambiente;
- il costo complessivo dell'intervento proposto, valutato in circa 100 miliardi di lire, rappresenta una quota parte di circa 1.000 miliardi per gli interventi di miglioramento e risanamento del polo siderurgico di Piombino, e che la realizzazione della Centrale, come evidenziato nel SIA, rappresenta quindi una condizione necessaria in quanto i benefici economici derivanti dall'applicazione della tariffa agevolata all'energia elettrica ceduta in rete, secondo quanto previsto dalla delibera CIP 6/92, in virtù dell'impiego di fonti energetiche di recupero, consentono di far fronte agli impegni presi;

riguardo il quadro ambientale:

mw
L.S.
R

- il progetto in esame consiste nel realizzare una centrale in un'area ad elevato sviluppo industriale caratterizzata dalla presenza di un polo siderurgico, di altri insediamenti industriali e dalla centrale ENEL di Torre del Sale;
- la piana del Cornia risulta interferita in modo rilevante dalla presenza di tali insediamenti;
- non esiste la possibilità di prendere in considerazione siti alternativi per localizzare l'intervento in esame, trattandosi di un intervento all'interno di un polo siderurgico;
- l'intervento, finalizzato al recupero energetico dei gas di acciaieria, non altera l'assetto complessivo del polo siderurgico.

- per quanto riguarda la componente atmosfera:
 - la qualità dell'aria nell'area in studio, che è monitorata da una rete di 7 centraline, è complessivamente accettabile, dal momento che non si registrano superamenti dei limiti imposti dalla vigente normativa, e che le situazioni con più elevata concentrazione di inquinanti sono dovute in gran parte al traffico;
 - la realizzazione della Centrale, consentirà una riduzione complessiva delle emissioni di polveri (fumi rossi) mentre il contributo al peggioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda gli ossidi di azoto è irrilevante dal momento che, nelle peggiori condizioni, sulla base delle simulazioni presentate nel SIA, si ha un massimo di $11 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$ ad una distanza di 1.000 metri dal punto di emissione;

- per quanto riguarda le acque sotterranee:
 - la piana di Piombino è classificata come zona ad alta pericolosità per quanto riguarda la contaminazione della falda, in relazione ai terreni sovrastanti che assicurano scarsa protezione. In particolare l'area industriale è classificata in classe di vulnerabilità 1 estremamente elevata;
 - attualmente nella pianura esistono più di 1.000 pozzi, con un consumo idrico di acqua di falda che supera 44 milioni di m^3 annui. Lo Stabilimento nel suo insieme ne utilizza circa 8,5 milioni che saranno ridotti nel futuro a 2 milioni di m^3 . Per la produzione di acqua demineralizzata, la Centrale preleverà 340.000 m^3 annui dalla rete dello Stabilimento;
 - lo sfruttamento della falda è ritenuto uno dei principali motivi dei fenomeni di subsidenza, passata da circa 1 mm all'anno nella prima metà del secolo, a circa 7-8 mm annui attuali;

- per quanto riguarda l'ambiente marino:
 - nel Golfo di Follonica si trova un insediamento di *Poseidonia oceanica* che si estende dal traverso del porto di Piombino fino a Torre del Sale e che il trend annuale sembrerebbe orientato verso una regressione accentuata di tutta la prateria;
 - i risultati delle simulazioni allo scarico dell'acqua di raffreddamento della Centrale riportate nel SIA mostrano che l'isoterma pari a 3°C non arriva neppure alla distanza di 100 m dal punto di scarico, pertanto non sono prevedibili impatti sulle biocenosi presenti nel tratto di mare in prossimità dello scarico;

- per quanto riguarda la componente rumore:
 - è stato definito il "rumore residuo" in 9 postazioni situate all'esterno delle mura perimetrali dell'area industriale;



Il Ministro dell'Ambiente

- a causa del traffico veicolare e del contributo delle sorgenti esistenti i limiti assoluti, in alcuni casi, sono superati, indipendentemente dalla installazione della nuova Centrale; tale situazione pur non interessando direttamente il progetto, il cui contributo è stimato in prima approssimazione trascurabile, dovrebbe essere attentamente approfondita;
- per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici:
 - la panoramicità dell'area risulta particolarmente significativa per la sua collocazione costiera;
 - la presenza di numerosi tralicci di elettrodotti in uso e dismessi altera tale panoramicità;
 - specifiche simulazioni visuali effettuate per alcuni punti del tracciato dell'elettrodotto e sul sito della Centrale, hanno consentito di prevedere in linea di massima gli effetti visuali dell'opera;
 - nel SIA mancano indicazioni sull'arredo verde come illustrato nella simulazione fotografica della Centrale;
- riguardo gli aspetti relativi alla sicurezza:
 - l'intervento proposto determina un utilizzo dei gas infiammabili e tossici prodotti dallo Stabilimento siderurgico tale da far prevedere un bilancio favorevole relativamente alla sicurezza. Va comunque considerato l'aggravio di rischio connesso alla realizzazione della Centrale la quale va però considerata come bersaglio o come fonte di innesco e quindi in termini di effetto domino; non è stata condotta alcuna analisi di scenari incidentali più significativi e relative aree di impatto;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTO il Parere della Regione Toscana del 14.3.2000, in cui si esprime ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 **parere favorevole con le seguenti raccomandazioni e prescrizioni**:

- 1) **si prescrive** che per gli scarichi dei fumi dei camini non siano superati i seguenti valori limite di emissione, riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente pari al 15%:
 - No_x: 120 mg/Nm³;
 - CO: 60 mg/Nm³;
- 2) **si prescrive**, al fine di garantire una buona dispersione in atmosfera degli inquinanti emessi dai fumi, che i camini siano accorpati e che la loro altezza non sia inferiore a 50 m;
- 3) **si prescrive** l'installazione di analizzatori in continuo di polveri, NO_x, CO, CO₂, O₂, temperatura, calcolo del rendimento di combustione, nonché un misuratore di portata, su ciascun camino. Sulle torcie dell'impianto di recupero del gas di acciaieria e sulla torcia a servizio del TG dovranno essere installati misuratori di portata. I dati relativi (valori medi orari e giornalieri) dovranno essere inviati all'ARPAT, per via telematica, con cadenza giornaliera;
- 4) **si prescrive** che, in sede di progettazione definitiva, si proceda alla verifica della necessità di opere di mitigazione per il contenimento dei livelli di rumore emesso entro i limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997, Tab. B), che, per una zona della classe IV, sono di 60 dB (A) per il periodo di riferimento diurno e 50 dB (A) per il periodo di riferimento notturno;

mw
AR

- 5) *si prescrive, al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui al punto precedente, l'esecuzione di una campagna di monitoraggio post operam, le cui modalità dovranno essere preventivamente concordate con l'ARPAT nel rispetto dei criteri tecnici specificato dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 16/3/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico". Dovrà altresì essere eseguita, preventivamente concordata con l'ARPAT, una campagna di misurazione precedente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'opera, allo scopo di ottenere una base di dati di riferimento per la valutazione dei risultati del monitoraggio di cui sopra. A tale scopo dovrà essere assicurata la confrontabilità dei dati delle due campagne;*
- 6) *si prescrive che, in sede di progettazione definitiva, siano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare eventi incidentali relativamente alla parte di impianto dove si produce, si accumula o si utilizza il gas di acciaieria, e che sia data comunicazione alla Direzione Generale dell'ARPAT, quale segreteria tecnica del Comitato di coordinamento per le aree critiche ad alta concentrazione industriale di Piombino e Livorno, delle situazioni di pericolo individuate e degli accorgimenti tecnici adottati per prevenire gli eventuali incidenti o mitigarne le conseguenze;*
- 7) *si prescrive che lo scarico a mare in cui confluiscono anche le acque di raffreddamento della centrale di progetto, venga dotato di un sistema di registrazione in continuo della temperatura, che consenta, all'evenienza, di prendere tempestivamente le misure idonee per rientrare nei limiti di legge. I dati relativi (valori medi orari e giornalieri) dovranno essere inviati all'ARPAT, per via telematica, con cadenza giornaliera;*
- 8) *si prescrive, attesa la situazione della risorsa idrica nella valle del Cornia, e dato atto che le previsioni progettuali escludono che il fabbisogno idrico della centrale sia soddisfatto attraverso il consumo di acqua di falda, che, in sede di progettazione definitiva, siano dettagliati il bilancio idrico della centrale e le eventuali modalità impiantistiche che danno attuazione a tale condizione progettuale;*
- 9) *si prescrive che, in sede di progetto definitivo, i sostegni dell'elettrodotto dovranno rispettare la distanza di almeno 10 m dal piede esterno dell'argine o dalla sommità della sponda di qualunque corso d'acqua, in base alle vigenti disposizioni nazionali e regionali e a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento sulle acque pubbliche di cui alla L. 36/94;*
- 10) *si prescrive, attesa la presenza nell'area di zone abitate da un'avifauna di interesse naturalistico, l'installazione, sulla sommità dei sostegni dell'elettrodotto, di apposite sagome o posatoi per prevenire danni all'avifauna;*
- 11) *si raccomanda, in relazione a quanto prescritto al punto precedente, l'installazione di dette sagome anche sugli elettrodotti esistenti nell'area;*
- 12) *si raccomanda che, in fase di esercizio, sia posta particolare attenzione alla movimentazione e allo stoccaggio dei materiali pulverulenti derivanti dagli impianti di abbattimento delle emissioni;*
- 13) *si raccomanda che il Comune, nella produzione di strumenti urbanistici e di loro varianti, tenga conto del disposto dell'art. 11 comma 3 della L.R. 51/99 "Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici", per quanto riguarda la non edificazione futura del corridoio infrastrutturale individuato in 50 metri dall'asse dell'elettrodotto e oggetto della presente valutazione di impatto ambientale, al fine di escludere nuovi casi di esposizione ai campi elettromagnetici, dato atto che il progetto dell'elettrodotto e lo studio di impatto ambientale*



Il Ministro dell'Ambiente

esaminati già garantiscono, all'esterno di tale corridoio infrastrutturale, un valore del campo magnetico indotto inferiore a $0,2 \mu T$;

14) si raccomanda la ricerca di tutte le opportunità logistiche e le condizioni territoriali per l'utilizzo del calore, qualora ne esista una disponibilità residua, per attività civili e industriali;

VISTO il Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici, prot n. ST/402/5485/00 del 8.3.2000, con cui si esprime **parere favorevole con condizioni** alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, rilevando tuttavia "che la soluzione proposta del tracciato dell'elettrodotto, modificato secondo le indicazioni proposte dal Comune di Piombino, risulta sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico - ambientale più impattante rispetto alla prima soluzione precedentemente presentata dalla Soc.tà Lucchini, nella quale si prevedeva di utilizzare, per quanto possibile, strutture di sostegno esistenti e percorsi di linee dismesse e da sostituire all'atto della costruzione della nuova linea";

- il suddetto parere è espresso sulla base delle seguenti considerazioni delle Soprintendenze di seguito citate:

- la Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Pisa con nota n. 16362/Qd del 08.11.1999 osserva che "... l'intervento proposto, essendo inserito in un sito fortemente antropizzato di carattere industriale non ha, sullo stato dei luoghi, una incidenza tale da configurare un impoverimento dell'ambiente; esso costituisce una espansione organica degli stabilimenti produttivi.

Tanto premesso sulla localizzazione del singolo insediamento, si richiama l'attenzione sull'area industriale nel suo complesso che presenta, anche nelle vicinanze della centrale di cogenerazione, aree umide non prive di interesse naturalistico, come il sistema idrico rappresentato dal Fosso di Montegemoli (fosso allacciante) dal Fiume Cornia (alveo vecchio), dal Fosso Tombolo (canale allacciante sinistro) che confluiscono in loc.tà Ponte d'Oro.

Pertanto, pur considerando che l'area dello stabilimento viene indicata tra le "aree insediate" (allegati n. 5,7,11,14) non si può non rilevare che al suo interno esistono ancora settori suscettibili di miglioramento ambientale, pur senza interferire con il ciclo produttivo o con le potenzialità di sviluppo del sistema, ci si riferisce in particolare al sito sopra individuato in prossimità del Ponte d'Oro, alla fascia dunale e ad altre zone di retroterra";

la stessa Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Pisa, con nota n. 2806/Qd del 04.03.2000, aggiunge che "...a parere di questo Ufficio l'intervento proposto, risulta, per quanto di competenza, in linea di massima favorevole. Il presente progetto, rappresenta la sintesi del lavoro iniziato con la riunione del 26.04.1999, per il Polo Siderurgico di Piombino presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Palazzo Chigi - Roma, cui ha fatto seguito la nota del Comune di Piombino. Nel merito della competenza d'Istituto e analizzati gli atti, questa Soprintendenza ritiene di poter accogliere l'intervento, tenuto conto che il nuovo tracciato della linea elettrica da 132 kV, si sviluppa per circa 5 Km. dalla Centrale cogenerativa CET -PIO. La prima parte del tracciato, pari a circa la metà, si muove in un'area fortemente antropizzata di carattere industriale, per cui si ritiene di poter esprimere un parere favorevole. La seconda parte del tracciato, che va dalla cabina di sottotensione ENEL 132 kV alla centrale elettrica, località la "Sdriscia", interessando un'area

nw
 (10) AR

totalmente pianeggiante, libera e destinata ad uso agricolo, si sviluppa esternamente alla zona umida, denominata Oasi del "Bottagone", e lontana dai numerosi insediamenti rurali che caratterizzano l'entroterra dei luoghi oggetto dell'intervento e quindi nel totale rispetto Paesaggistico Ambientale. Si precisa inoltre che la linea elettrica fuori dal nucleo industriale si sviluppa su di un tracciato aereo sagomato con ubicati n. 11 tralicci reticolari di altezza compresa tra i 42 e i 48 m ad un interasse di circa 250 m"

- il parere è subordinato alle seguenti **condizioni**:

- la Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Pisa nella nota n. 16362/Qd del 08.11.1999 ritiene che *"sembra pertanto opportuno indicare al richiedente l'opportunità di organizzare uno studio di individuazione dei siti e delle emergenze che è possibile bonificare e recuperare sotto il profilo ambientale, riconoscendo quelle situazioni esterne al ciclo produttivo ed ai suoi possibili ampliamenti"*;
- la Soprintendenza Archeologica della Toscana- Firenze con note n. 19683 del 17.09.1999 e n. 28005 del 30.12.1999 rilascia il proprio nulla osta con la condizione che *"venga avvertita con un congruo anticipo della data di inizio dei lavori di scavo: tali lavori dovranno essere seguiti dal personale tecnico della Soprintendenza medesima o da collaboratori esterni comunque da essa indicati"*;

PRESO ATTO dell'osservazione di Legambiente Val di Cornia, pervenuta il 14.9.1999, espressa ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata, che riguarda in sintesi i seguenti aspetti:

- opposizione al tracciato originario dell'elettrodotto lungo la linea di costa,
- eventuale futuro scenario di indisponibilità del gas residuo da acciaieria per l'alimentazione della centrale;

CONSIDERATO che di tali pareri e osservazioni si è tenuto conto nell'espressione del presente provvedimento, e che risultano sostanzialmente recepiti dalle prescrizioni indicate nel seguito;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla Centrale di cogenerazione alimentata da gas di acciaieria e gas naturale da realizzarsi in Comune di Piombino (LI), presentato dalla Lucchini S.p.a. **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni, oltre a quelle indicate dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Toscana riportate in premessa:**



Il Ministro dell'Ambiente

1. L'attivazione della centrale CET-PIO dovrà avvenire solo dopo la fermata e dismissione della centrale CET1.
2. Le emissioni di inquinanti al camino non dovranno superare i valori riportati in tabella

Inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	120 mg/Nm ³
Ossido di carbonio	60 mg/Nm ³
Anidride solforosa	3 mg/Nm ³
Polveri	1 mg/Nm ³

Tali limiti sono riferiti a un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15% e dovranno essere controllati in continuo mediante apparecchiature automatiche secondo le indicazioni del DM 21.12.95. Inoltre, dovranno essere controllati in continuo temperatura, umidità, portata e tenore di ossigeno.

I limiti alle emissioni si intendono rispettati quando: a) nessun valore medio giornaliero, riferito alle ore di effettivo funzionamento, supera il valore limite; b) nessun valore medio orario supera il 125% dei valori limite di emissione.

3. Il proponente entro 5 anni dall'entrata in esercizio della Centrale presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Toscana una proposta tecnico economica di adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche e tecnologie disponibili, a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x e CO.
4. Dovrà essere installato alla torcia calda un sistema di misura in grado di registrare in continuo la portata dei fumi. Il proponente dovrà tenere un registro vidimato e con pagine numerate nel quale dovranno essere annotate le portate giornaliere di gas naturale, gas di acciaieria (LDG) e dei fumi emessi dalla torcia.
5. Dovrà essere elaborato e realizzato un progetto di razionalizzazione delle linee elettriche insistenti nell'area industriale dello stabilimento Lucchini che preveda l'eliminazione dei tralicci non più utilizzati e/o non più utilizzabili e, ove possibile, l'accorpamento delle linee in utilizzo.
6. Dovrà essere messo a punto un progetto di risistemazione e riqualificazione ambientale dell'area industriale della Lucchini nel quadro degli obiettivi del Programma Agenda 21 che includa la rimozione degli edifici e impianti obsoleti, il consistente ridimensionamento e bonifica delle aree destinate a deposito, la sistemazione a verde delle aree perimetrali e delle aree interne all'area industriale qualora non utilizzate. Deve essere altresì assicurata la realizzazione di tutte le altre opere di mitigazione previste dal SIA.

7. In considerazione degli accentuati fenomeni di subsidenza e di risalita del cuneo salino nonché di erosione della costa, dovrà essere messo in atto un programma di razionalizzazione degli usi delle acque industriali mediante le più appropriate tecnologie, a partire dal ricircolo delle acque industriali medesime fino all'eventuale realizzazione di un dissalatore. Tale programma, finalizzato alla totale cessazione dell'emungimento dell'acqua di falda utilizzata dallo stabilimento, dovrà essere attuato nell'arco di 5 anni.
8. A titolo compensatorio dovrà essere effettuato il recupero ambientale delle aree costiere, classificate "umide e palustri" dal PRG, e litoranee e portuali di proprietà e/o in concessione della Lucchini, previa redazione di un progetto di fattibilità concordato con le Autorità comunali. Dovranno altresì essere realizzati la bonifica e il recupero ambientale, nonché il mantenimento del litorale adiacente all'area industriale.
9. Qualora l'attività siderurgica non fosse più in grado di fornire i quantitativi di gas di acciaieria previsti nel progetto, dovrà essere presentata al Ministero dell'Ambiente domanda di adeguamento dei limiti di emissione degli inquinanti, previa verifica di applicazione della procedura VIA in quanto modifica sostanziale.
10. Per il rumore dovrà essere effettuato un approfondimento dell'analisi svolta in prima approssimazione utilizzando un modello di previsione in grado di stimare puntualmente il contributo della nuova centrale all'attuale clima acustico dell'area. Qualora il contributo dovesse risultare eccedente i limiti normativi, il proponente dovrà immediatamente porre in atto idonee misure per garantire il rispetto dei limiti stessi.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Lucchini SpA, al Ministero industria commercio e artigianato, al Ministero della sanità, ed alla Regione Toscana, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 28 MAR. 2000

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI




La presente copia fotostatica Com-
posta di N. 6 fogli è conforme
al suo originale.

Roma, li 29-03-2000 Angelli

mm
AR